L'AVVENIRE

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero Lire 6 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONI: Commendatore S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 48-080 48-081 — Presso per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 10. Finanz. L. 20. Polit. economic. cronfis. in testo di richiesta, sulle ed pubblicazioni L. 40. Avvisi economici, Finanz. Aste, Concorsi, Impiego, Comm. Cambi, Cinema, Spettacoli in Cronaca, I divertimenti. L. 100 per linea in n. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno Anno L. 1500 - Semestre L. 1000 - Estero: Anno L. 3000, Semestre L. 1500. Cc/c postale N. 3/7173

Martedì 10 Settembre 1946 - Anno II - Num. 212

TORINO, via Roma 320, via Sartorio, tel. dal 40040 al 40049

SIGNIFICATO dei pieni poteri

L'idea affacciata sulle colonne di questo giornale di attribuire i «pieni poteri» a un gruppo di persone (gruppo intermedio, anzi, altro) per la risoluzione, entro un dato periodo di tempo, di questioni particolarmente urgenti, ha suscitato un vivo dibattito, cui è opportuno rispondere.

Con l'autorità che gli viene dalla sua alta competenza giuridica, Giuseppe Grosso ha osservato sul «Popolo Nuovo» che «non si comprende bene a che cosa si voglia alludere chiedendo ancora un conferimento di pieni poteri. Il governo ha già in questa situazione transitoria sufficienti poteri... I provvedimenti e le riforme che si richiedono sono in parte già di competenza del governo... Il regime delle competenze nell'attuale periodo di preparazione della costituzione è quale non può essere meglio: oltre un anno a questa parte (e anche dopo la convocazione della Costituente) nessun dubbio che il governo possiede, in fatto e in diritto, poteri legislativi, oltre che esecutivi, di gran lunga superiori a quelli normali e quindi correlativamente più ampi, a meno, a quelli che si intendevano una volta i «pieni poteri»; ma il difetto sta nel metodo, sta nel fatto, cioè, come tutti sanno, che per la sua composizione eterogenea, per il gioco contrastante dei partiti che ne fanno parte, esso non è in grado di esercitare questi poteri che teoricamente possiede, contenuto da un nesso non fa praticamente niente in questi poteri, anzi, cioè, come tutti sanno, che per la sua composizione eterogenea, per il gioco contrastante dei partiti che ne fanno parte, esso non è in grado di esercitare questi poteri che teoricamente possiede, contenuto da un nesso non fa praticamente niente in questi poteri; e ciò mentre questioni estremamente importanti per la vita nazionale restano sul tappeto, che nell'attesa tarde si fanno sempre più gravi, e difficilissime poi risolubili. Benché ciò sia amaro a riconoscersi dai capi di governo, ciò riconosce, nel suo insieme, il paese, che, quando osserva che «la forza dell'organizzazione dei partiti non è pari alla competenza divisa fra i vari organi. Sarebbe voluto che nelle competenze e direzioni dei partiti e nella lotta fra essi si riproducessero quella distinzione e armonia di organi e di funzioni, che anche in uno stato transitorio già esiste»; e conclude che «non è colpa lo al senso e al dovere di ieali collaboratrina fra gli uomini e i partiti politici, ch'è da oltre un anno tutti quanti lavorano al medesimo senza fortuna.

* * *

Gli è, ripetiamo, che il difetto sta nel metodo: e tali condizioni l'idea di un conferimento di pieni poteri non acquistano che più significato e un valore alquanto diverso da quelli che avevano in tempi ordinari. Può forse significare un tentativo per rendere certi limiti, e in una certa misura, il Governo indipendente dalla tirannia e lotta di partiti che lo paralizza, restituendogli quella capacità legislativa ed esecutiva, che possiede in teoria e che in pratica è partita in lotta fra loro gli impediscono di esercitare; rendendo così (il tentativo avesse a riuscire), e sia pur solo in questa fase transitoria, un buon servizio, in primo luogo al Paese, in secondo luogo, agli istituti democratici, che da una loro prolungata carenza potrebbero forse un giorno colpo fatale. Noi ci troviamo davanti a una crisi, sempre più gravissimi e urgenti: risanamento finanziario, ricostruzione, ripresa economica, elefantiasi e miseria della burocrazia, ecc.: su tutto ciò il paese, no, una soluzione, o diritto, ma per la soluzione, è stata concordata dopo lunghe discussioni fra i partiti, e poiché il nome di «Costituente Se Degasperi» sicché non si tratta che di darle sanzione. Su altri esistono proposte e piani concreti, nominate il Costituente di Carmagnola o Trecellini, (nel cui merito non è il caso di entrare); ancora — allo esempio — se certo vol che si giungerà, ma sono false, taluni partiti continuano ad accrescere surrettiziamente con nuove zioni di avvestiti, le file del. la burocrazia! Ve ch'è da guire è cioè già segnata e è rapidamente tracciabile: ma Soccorrere annullo Corbino, o viceversa: non si potrebbe tentare di uscir dal circolo vizioso, demandando ad un vero e proprio Consiglio dei ministri pubblico e tecnico, limitati, ma indipendente dai partiti, l'esecuzione di quanto sopra, in attesa un termine fisso? Questo sarebbe una soluzione che più regolare, e meno pericolosa, nell'attuale situazione, dell'eventuale iniziativa, unilaterale di un solo partito, o coalizione di partiti. Ma, in altri tempi, e in circostanze superegli analoghe, sebbene incomparabilmente meno gravi, quando si è ricorso a pieni poteri, le deze politiche apparivano irreducibile, il potere sovrano affidava a un comitato «Gabinetto di affari» lo speditezza, per l'appunto, ed ebbe affetto, e ne ebbe che quest'analogia è significativa. Infine, di «pieni poteri» finanziari ha parlato anche l'on. Saragat nel suo discorso di ieri al gruppo parlamentare socialista. Ma bene ne ha debo: attuale dello Stato, ogni tentativo più onesto, nabbiamo: ma non è questa una ragione per stare in mani di partiti di pressione delle circostanze, e di un'opinione pubblica che, nonostante, sono frenstrinthi. Già l'abbiamo detto più volte: se i partiti (quali li ha configurati la proporzionale) fallirano, fra gli degli e quelli magari involontariamente De Gaulle in Francia, e Nitti (o anche) in Italia si ebbe aspettino una tale soluzione della situazione. Converrà ai partiti assecondare il giuoco? Il nostro sarebbe forse, oltre tutto, un modo di prefigurare riformi istituzionali, che assicuri no al poteri esecutivo e sovrano un minimo indispensabile di autonomia dai partiti.

Filippo Burzio

Congratulazioni di Byrnes a De Gasperi

Parigi, 9 settembre.

Il segretario di Stato americano, Byrnes, ha telegrafato pervenire all'ambasciatore d'Italia, diretta all'on. De Gasperi, la seguente lettera in risposta alla comunicazione fatta dal Consiglio dei ministri degli esteri circa la conclusione dell'accordo fra l'Austria e l'Italia:

« Ho ricevuto la vostra lettera del 7 settembre 1946 che mi annuncia la conclusione dell'accordo relativo all'Alto Adige stipulato da Voi col ministro degli esteri austriaco. Mi sento ora soddisfatto nella speranza che il vostro accordo sviluppo delle relazioni fra due Stati che danno la prova rassicurante che due nazioni, animate da principi democratici e dal rispetto del diritto dei popoli di decidere da soli le loro questioni, trovano una soluzione soddisfacente di problemi che, in passato, hanno Sissano. Altri problemi cile ancora da risolvere. Vi siete sono ora laboriosamente concordati. Il Consiglio dei Ministri di Parigi e il vostro esempio di spirito di fiducia e di cooperazione amichevole accordo con un vicino, l'Austria, dovrebbero essere di ispirazione per le decisioni riunite a Parigi. Permettetemi di esprimervi la mia Voi per il felice esito del negoziato che avete condotto sinceramente diritto. Sinceramente vostro

James Byrnes».

« Ogni sera un cadavere »

Una radio clandestina sull'onda di Bologna

Ferrara, 9 settembre.

Attribuito del è questo veniamo trovati, poco distanti dalla Bologna, di Ferrara, riconosciuti poi per quelli di Bologna. Ecco la radio. Recluso la rapina, poiché nessuno valore è stato loro sottratto. Le indagini della Questura si perdono in congetture. Ma, da alcune sere, una notizia ci ha colpiti: ogni sera, alle 20,30 in poi, disturbando la trasmissione di radio Bologna, proferisce oscura minacce, ingiurie, e, ogni sera, ripete, ogni mese una folla». Il Questore ha ordinato di intensificare il trovo nella nostra provincia.

De Gasperi appena giunto a Roma accetta le dimissioni di Corbino

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulle ultime trattative parigine: "Abbiamo attinto argomenti di speranze perchè non ci schiacciano con le riparazioni„ Il piano dei socialisti per la restaurazione politica ed economica del Paese

Roma, 9 settembre.

Il presidente del Consiglio on. De Gasperi è giunto questo pomeriggio alle ore 14,15 all'aeroporto dell'Urbe proveniente da Parigi.

Avvicinato dai giornalisti il presidente ha dichiarato: *Ho visto i giorni abbastanza fruttuosi, come in parte avevo visto e come in parte ci potrei dire. Penso che in questi giorni si è compiuto un atto attingendo argomenti di speranza perchè non ci schiacciano con le riparazioni che ci sono sempre troppo. Sono trattative e contatti laboriosi ma bisogna sempre sperare».*

Pacesi di guerra

Il presidente ha poi aggiunto che *« non bisogna lasciarsi abbattere, ma bisogna giorno per giorno, ora per ora, superare le difficoltà non illudendoci di poterle superare quando si è battuti ma battuto bisogna essere e non lasciarsi abbattere con uno sforzo quanto è possibile. Dopo l'armistizio l'atmosfera non è ancora cambiata. Abbiamo bisogno di fare con una pacoci di guerra».*

L'on. De Gasperi ha confermato che *« ci sono stati dei contatti con gli alleati e che abbiamo sempre desiderato e con il concorso di amici di varie nazionalità di fare una delegazione cerchiamo di ottenere tangibile».*

Riguardo all'impressione suscitata dalla frase pronunciata da «Sul disegno sovietico Vishinski l'on. De Gasperi ha dichiarato:

« La prima impressione è stata sfavorevole ma per noi che per la stampa parigina. Ma nella vita diplomatica ciò che conta è il testo ufficiale e questo non contiene la frase incriminata. Nella vita parlamentare è senza di corrispondere il testo del discorso. Il testo ufficiale è quello che conta di questo atto di buona fede che ha compiuto il testo ufficiale del discorso».

La crisi Corbino

Il presidente del Consiglio ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa: « Il giudizio dell'accordo con l'Austria per la questione dell'Alto Adige:

*« Sono molto soddisfatto ed ho ragione di esserlo. Soddisfatto per la mia soddisfazione per la conclusione di un accordo con uno Gruber, il quale è un uomo che ha sempre lavorato per la collaborazione internazionale. Ho ragione di essere soddisfatto con il metro del ragionevole. Ho ottenuto quanto si è battuti ma tuttavia